

LES MERVEILLES DU MONDE: 413 MESTRE: IL FIUME MARZENEGO E' VIVO

Carissima Compagnia Gongolante,

Io so che avrei dovuto scrivere delle spiagge del Lido e delle sue mitiche capanne, ma è successo che venerdì 27 giugno, nel primo pomeriggio, è arrivata una newsletter del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive che annunciava per il giorno successivo *"in centro a Mestre i suoni della natura"*, comunicazione, peraltro, preannunciata in anteprima dal Direttore del Consorzio, ing. Carlo Bendoricchio in una riunione tenutasi al mattino nei locali del Consorzio. Nota 1



ACQUE RISORGIVE
CONSORZIO DI BONIFICA

Newsletter di informazioni e notizie utili - Numero 7

Domani in centro a Mestre i suoni della natura



In centro a Mestre di solito vengono annunciati la chiusura di vecchi esercizi commerciali o l'apertura di nuovi bar, per cui si trattava di una ghiotta novità.

Aggiungi il fatto che sarebbero stati all'opera gli studenti del laboratorio di Information Design Lab dell'UNIRSM Design, <https://design.unirsm.sm/courses/information-design-lab/> che, in collaborazione con Acque Risorgive, avrebbero presentato una installazione frutto dell'esperienza dedicata alla conoscenza degli ecosistemi fluviali e della biodiversità intitolata *"Tiriamo le fila"*.

Il fatto che gli studenti fossero dell'Università di San Marino <https://design.unirsm.sm/> ci rendeva chiaro che doveva c'entrare la prof. Bruna Gumiero dell'Università di Bologna e il fatto che vi fosse la collaborazione del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ci diceva che doveva esserci lo zampino dell'ing. forestale Paolo Cornelio, l'una e l'altro capaci di cose mai viste.

L'installazione sarebbe stata aperta dalle 15,00 alle 19,00, ma in due ore, la prima fra le 16,00 e le 17,00 e la seconda fra le 18,00 e le 19,00, sarebbe stato possibile *tirare le fila*.

Escluso il primo appuntamento per evitare le temperature infuocate del primo pomeriggio, mi sono presentato alle 18,00 per la seconda sessione interattiva in via Poerio sul lato sinistro dell'imbocco del ponte della Campana di cui vi ho dato notizie nella [mail 005](#).



In quel momento, in attività sotto il sole vi erano le quattro studentesse Zuccaro Gaia, Costantini Giulia, Gulino Marta e Messina Amelia, mentre il pubblico era rappresentato dalla ragazza con il vestito verde e da altri che non si decidevano a lasciare l'ombra del portico.



Mi sono dedicato ai cartelli esplicativi affissi alla ringhiera che delimita il fiume , il primo dei quali esplicita il tema "TIRIAMO LE FILA"aggiungendo "*con la natura*".



Il testo spiegava che " i fili erano quelli di una rete tesa fra le due sponde del fiume per rappresentare l' interconnessione tra alcune specie presenti nell'area.

Come me anche voi avrete pensato che le specie presenti nell'area potevano essere al massimo le zanzare, ma il successivo cartello "I DATI" specificava che si trattava di specie effettivamente presenti nell'area e monitorate tramite i "Naturalist" una piattaforma globale di Citizen Science.



Se vi siete già persi con tutti questi termini *foresti* (stranieri) sappiate che si tratta di quelle attività di cui vi ho raccontato in varie mail come ad esempio la [230](#).

Il terzo cartello "COME (SI) SUONA AL NATURA" era molto sintetico e si risolveva in tre input: "Avvicinati", "Pizzica un filo" e "Ascolta".



Ho eseguito diligentemente i tre passaggi e non è successo niente.

Una studentessa mi si è avvicinata e mi ha spiegato che stavo pizzicando il filo più esterno che non era collegato al sensore e mi ha consigliato di chinarmi per meglio sentire i suoni.

A quel punto ho cominciato a zompare da un sensore all'altro finché un'altra studentessa mi ha spiegato che non occorre che mi spostassi per cogliere tutti i suoni atteso che gli stessi venivano emessi in sequenza in corrispondenza di tutti i sensori.

Si trattava di cinguettii, fischietti, pigolii, fruscii, schiocchi, gracidii, frinii e tanti altri "ii" insospettati ed insospettabili in una via centrale di Mestre come via Poerio.

Come vedete nella foto la scoperta mi ha fatto gongolare



e mi sono dato da fare per far conoscere la nuova meraviglia stando i cittadini dall'ombra del portico.



Le sorprese non erano finite perché anche i pesci hanno voluto fare la loro parte e hanno mandato a sguazzare in quel tratto del fiume Marzenego una pattuglietta di una decina di cavedani (*Squalius Cephalus*) pesce d'acqua dolce a differenza del cefalo che è pesce d'acqua salata e che abita dopo la paratoia di piazzale Cialdini.



In via Poerio c'è stato, lunedì 30 giugno, un cambiamento grande con la rimozione della *storica "Coda" di Claes Oldenburg e Coosje van Bruggen* dalla facciata dell'ex Emeroteca ora "Emeroteca dell'Arte" di cui ho scritto nelle [mail 386](#) e [398](#).

Che bastino meno di sette mesi per rendere "storica" un'installazione (era stata installata il 6 dicembre 2024) mi sembra veramente un po' poco, ma mi sembra anche piuttosto imbarazzato l'annuncio fatto dal Sindaco, in un suo post di lunedì, in cui scrive: *"Al suo posto la nuova installazione di Benedetta Cocco, giovane talento veneziano attualmente artista in residenza nell'Emeroteca."*

L'opera è frutto di un workshop che ha coinvolto i bambini e le famiglie nella realizzazione di questa scultura tessile collettiva.

Un dialogo fra passato e futuro che rafforza la vocazione culturale di Mestre e dà spazio alla creatività delle nuove generazioni." Nota 2



A mio parere la goccia che sembra pendere dall'erogatore pendulo farebbe pensare ad un messaggio tipo: "*siamo agli sgoccioli*", mentre la corda da reti da pesca, che è il materiale usato dall'artista per le sue opere, potrebbe far pensare ad un messaggio tipo: "*siamo alle corde*".



In realtà non era la nuova installazione che mi aveva portato in riva al Marzenego, ma la speranza di rivedere e documentare meglio i cavedani che a Camisano chiamiamo *squaeti* (squaletti).

I cavedani non c'erano ma c'erano, e ci sono ancora proprio sotto al "Caffè dell'Arte", ben tre macchie di vallisneria, detta erba a nastro, che emerge in superficie dando un segnale inequivocabile di meravigliosa vitalità e biodiversità del fiume Marzenego anche in centro città.



La prossima settimana vi prometto di tornare al Lido a farvi vedere le spiagge e le mitiche capanne.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 <https://mail.google.com/mail/u/3/?ogbl#inbox/FMfcgzQbfbxzmwCPxvMRSzVbzCmnjXWT>

Nota 2 <https://www.facebook.com/search/top?q=luigi%20brugnaro>